



energy to inspire the world

Camisano Vicentino, 20.08.2020  
INGCOS/NOR/ari prot. 1586

SPETT.LE  
REGIONE VENETO - Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Ambiente - U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 - VENEZIA  
VIA PEC [ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it)  
c.a. Dott.ssa Annalisa Bogo  
Ing. Cristiano Florian

e, p.c.

SPETT.LE  
ARPA VENETO – Servizio Coordinamento Istruttorie  
Via Ospedale, 24 35141 PADOVA  
VIA PEC [protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)  
c.a. Dott. Paolo Giandon  
Ing. Andrea Lombardo

**Oggetto: “Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo – San Polo - Salgareda e opere connesse” – Decreto MATTM n° 257 del 05.09.2019 – Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali 3.1, 3.7, 19 (parere Regione Veneto n° 38 del 01/08/2018, DGR 1829 del 04/12/2018) e 6, 11, 12 (parere CT VIA n° 2850 del 26/10/2018, decreto MATTM n° 257 del 05/09/2019): Nota di riscontro al parere di Regione del Veneto (prot. 302888 del 30/07/2020 e relativi allegati).**

Con riferimento all’attività di ottemperanza alle condizioni ambientali citate nell’oggetto e in risposta alle osservazioni contenute nel parere (e relativi allegati) prot. N. 302888 del 30/07/2020, di seguito forniamo una nota di riscontro.

Restando a piena disposizione per ogni chiarimento specifico, porgiamo cordiali saluti.



Ingegneria e Costruzioni  
Trasporto  
Progetti Infrastrutture Nord Orientali

Project Manager  
Marco Lamonica

**snam rete gas**  
Ingegneria e Costruzioni  
Progetti Infrastrutture Nord Orientali  
Via Malpino, 7  
36043 Camisano Vicentino (VI)  
Tel. 0444 418911  
Fax 0444 418900  
Pec: [ingcos.nor@pec.snam.it](mailto:ingcos.nor@pec.snam.it)  
[www.snam.it](http://www.snam.it)

**snam rete gas S.p.A.**  
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7  
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.  
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA  
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008  
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008  
Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.  
Società con unico socio

**Note ed attività per ottemperare alle richieste di Regione Veneto ed ArpaV (documenti n.12369531, n.12369553 e relativi allegati del 30-07-2020) riguardo alla seguente documentazione: Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), Progetto di Ripristino Vegetazionale (PRV), Rapporti di Monitoraggio AO**

➤ 12369531 – All.1 - 290865

***RV n.3.1 - La relazione LSC-401 non risulterebbe esaustiva rispetto all'indicazione sull'effettivo mantenimento per ciascuna delle specie segnalate di un'invariata idoneità ambientale ovvero sull'individuazione delle ulteriori superfici di equivalente idoneità. In tal senso si suggerisce di integrare la suddetta relazione, rappresentando le condizioni richieste per ogni singola specie indicata.***

La relazione LSC-401 verrà riproposta integrando le seguenti informazioni:

- sulla base della tabella che incrocia le preferenze (punteggio 1/2/3) delle singole specie faunistiche sulle unità ambientali della carta *CLC Uso suolo* o *CLC Natura*, verranno prodotte delle **carte di idoneità faunistica per ogni singola specie**. Le specie di interesse saranno scelte sulla base della lista proposta da RV (rif.) escludendo le specie non presenti secondo la carta di presenza faunistica (RV) o in caso di assenza degli habitat preferenziali di specie nell'area buffer considerata.
- tali carte avranno il doppio scopo di valutare il **tasso di rapporto tra habitat idonei di specie interferiti e non interferiti (mantenuti intatti)** nelle aree circostanti e di stimare la necessità di aggiungere stazioni di monitoraggio. La carta avrà un buffer di 300m dal tracciato; tale buffer potrà essere esteso per aumentare tecnicamente il suddetto tasso di rapporto.

***RV n.3.7 - Le stazioni di monitoraggio non coprirebbero l'intero tracciato in oggetto, risultando scoperte/le tratte grossomodo comprese tra la loc. Crevada e la zona industriale di San Polo di Piave e tra la loc. San Maurizio e Salgareda, fatta eccezione per due settori puntuali. Qualora non fosse possibile desumere una valutazione complessiva all'intero tracciato di tutti gli elementi che compongono il grado di conservazione e dell'eventuale variazione, andrà verificata l'opportunità di integrare il disegno sperimentale con ulteriori stazioni. Altresì risulterebbe significativo disporre anche su base vettoriale dell'individuazione delle unità ambientali omogenee, quale base cartografico di riscontro. Infine, in merito alla stima del grado di conservazione, si suggerisce di mantenere una stretta omogeneità nell'impiego dei parametri per valutare il relativo criterio; si consiglia poi di esprimere i criteri rispetto a parametri identificabili o desumibili sull'intero tracciato e specifici in relazione alle caratteristiche biologiche di ciascuna specie.***

La relazione LSC-401 verrà riproposta integrando le seguenti informazioni:

- tramite coinvolgimento degli specialisti già intervenuti negli studi di monitoraggio Ante-Operam verrà rivalutata complessivamente per l'intero tracciato,

omogeneizzando le metodologie, il Grado di Conservazione per specie ed habitat di specie e le sue eventuali variazioni in fase di cantiere e di esercizio.

- tale approccio, assieme a quello sopra considerato delle cartografie dell'idoneità faunistica, consentirà di valutare oggettivamente la necessità di aggiungere stazioni di monitoraggio (numero e ubicazione) e le eventuali ulteriori specie e/o habitat di specie da considerare nei monitoraggi CO e PO.

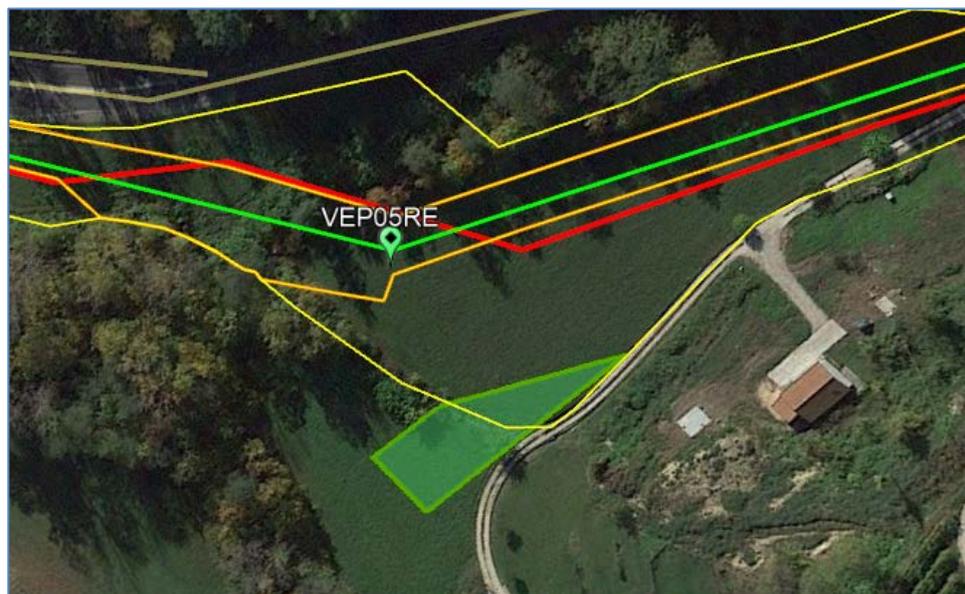
➤ 12369531 – All. 2 - 282580 / 202788

***Punto 1 - Oltre ai ripristini arborei e arbustivi sono presenti altre tipologie di opera a verde quali il ripristino dei prati da sfalcio, la cui efficacia al momento non viene verificata. A fronte di questo chiarimento si richiede la predisposizione della verifica di efficacia anche per questa tipologia di ripristino almeno in due tra le aree di maggior estensione e di maggior valenza ecologica.***

Il **Progetto di Ripristino Vegetazionale (PRV)** verrà riproposto integrando le seguenti informazioni:

per quanto riguarda la verifica di efficacia del ripristino dei prati verranno predisposte due aree di verifica di circa 200m<sup>2</sup>:

Area verifica	Staz. Monitoraggio	Comune, catastali	dati	Tavola 1:2.000, vertici
n.1p Interna ad AOL	VEP05RE	Refrontolo F.10, M 176 o 160		9110696 P61, V61
n.2p Esterna ad AOL	VEP07RE	Refrontolo F.8, M 593 o 735		9110696 V95, P96





**Fig. 1 - aree di verifica di efficacia del ripristino dei prati**

L'esatta localizzazione ed estensione delle aree verrà scelta in accordo tra Agronomo-forestale e Biologo-fitosociologo; il primo rilievo potrà essere effettuato in primavera 2021. Le modalità di verifica di efficacia verranno integrate nel **PMA** tramite un **Addendum**.

***Punto 2 - In relazione alla prescrizione 5A)3 della CT VIA n. 2850/2018, si rileva che nel PRV non è presente un piano di espianto e riposizionamento degli esemplari arborei di specie tipiche del paesaggio o autoctone con diametro del tronco di oltre 30 cm; si evidenzia di conseguenza la necessità di provvedere al censimento di tali alberature nelle aree interferite direttamente dai cantieri, sia al fine di salvaguardare le medesime durante i lavori (mitigazione), sia al fine di un possibile espianto. Il tutto potrebbe rientrare sia nel PMA che nel PRV, ma al momento non è presente in nessuno dei due documenti. Analogamente tale disposizione dovrebbe essere contemplata nel Piano delle mitigazioni, tuttavia la fase di raccolta delle informazioni utili (Censimento essenze autoctone o di pregio paesaggistico), troverebbe maggior coerenza all'interno del PMA.***

Il **Censimento delle piante** con  $\varnothing > 30\text{cm}$  è già stato effettuato su base GPS di dettaglio, e verrà **allegato al PRV o al PMit**, comprendendo i criteri di scelta delle piante da salvaguardare in pista e di quelle da dover comunque abbattere per ragioni di qualità naturalistica, fito-sanitarie, di sicurezza e di ragionevole certezza di successo nelle operazioni di espianto/reimpianto.

Il **PMit** contiene già l'elenco-descrizione e la localizzazione delle piante destinate alla salvaguardia in pista.

**Nel PMA verrà integrato un Addendum** contenente le modalità di verifica di efficacia della salvaguardia in pista.

***Punto 3 - In relazione alla documentazione ancora da presentare (progetto delle mitigazioni, piano della cantierizzazione, cronoprogramma delle lavorazioni) si sottolinea che deve essere data evidenza della relazione tra stazione di monitoraggio, opera interferente (es. WBS, chilometrica, lotto) e tipologia di pressione o minaccia potenziale determinata dall'opera presso la stazione di monitoraggio medesima (es. taglio vegetazione, BOB, inquinamento acque, aumento torbidità, disseccamento rete idrografica, rumore), al fine di determinare inequivocabilmente quali siano le mitigazioni da adottare in relazione alle attività in essere e quali siano le stazioni corrispondenti al Fronte Avanzamento Lavori. Tutte le attività di cantiere codificate come pressione o minaccia devono trovare adeguata metodica di monitoraggio al fine di definire le relazioni con eventuali variazioni che dovessero insorgere nelle comunità faunistiche.***

- Essendo i rapporti tra fasi lavorative e tipologia di pressione o minaccia potenziale, già definite nel SIA e nella VInCA approvate, il **PMit** (tramite anche una cartografia dettagliata) suddivide i vari interventi ed azioni di mitigazione tra le varie componenti ambientali e le varie fasi di lavorazione in modo da facilitare la Ditta esecutrice nell'identificazione di localizzazione, modalità, calendarizzazioni e fasi esecutive in cui effettuare/realizzare tali interventi. Va chiarito che, in estrema sintesi, i cosiddetti *fronti di avanzamento* consistono in a) *blocchi lineari di 3-500m* o b) *singoli attraversamenti fluviali/stradali*, ed hanno una durata di circa 7-10gg, dopodiché il cantiere si sposta altrove.

***Punto 4 - si ritiene utile esplicitare i parametri che verranno utilizzati per valutare lo stato di conservazione dell'habitat e degli habitat di specie in relazione alle specie di interesse comunitario. Questi devono essere valutati, facendo riferimento ai paragrafi relativi alla stima della qualità dell'habitat per la specie e alla stima della struttura e funzione dell'habitat, contenuti nei manuali ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016 e 142/2016.***

Il PMA ed i Rapporti già consegnati fanno già esplicito riferimento ai parametri codificati da ISPRA che verranno utilizzati per valutare lo stato di conservazione dell'habitat e degli habitat di specie in relazione alle specie di interesse comunitario.

***Punto 5 - Tutte le forme azotate (NO<sub>3</sub>-, NO<sub>2</sub>- e NH<sub>4</sub>+) devono essere espresse come concentrazione di Azoto. In riferimento al pannello analitico nel PMA: il parametro N-NO<sub>2</sub> va espresso in mg/l e non in µg/l.***

È già stata fatta **notifica al laboratorio** di aggiornare la tabella dell'analisi acque, già fornita, con la conversione dei suddetti parametri alle nuove unità di misura.

***Punto 6 - le valutazioni da svolgersi sulla base della prescrizione n. 11 del parere CTVIA n. 2850 del 26.10.2018 inerenti agli esiti dei monitoraggi ante operam, trasmessi con la medesima nota citata in oggetto, saranno perfezionate a seguito dell'approvazione del Piano di Monitoraggio Ambientale.***

Tali valutazioni, già effettuate, hanno già permesso l'elaborazione di un PMit dettagliato. Ulteriori considerazioni potranno essere integrate in tale documento, anche nelle fasi successive (CO, PO).

- 12369531 – All. 3 - 282665
- 12369553 – All. 2 - 282665

#### **Condizione ambientale n. 5A3**

***“Si dovrà evitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva e laddove l'opera intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di salvaguardia o in alternativa, un accurato espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria” .***  
***Esiti della verifica di ottemperanza: Gli elementi utili per la valutazione della condizione ambientale non risultano contenuti nella documentazione presentata e sopraelencata.***

Come già specificato in un punto precedente, il **Censimento delle piante** è stato eseguito, i dati raccolti sono stati elaborati ed è stata prodotta una relazione di sintesi in cui e si è anche spiegato la metodologia adottata e la cernita successiva che è stata fatta al fine di eseguire la Salvaguardia delle piante in pista. È stato nuovamente comunicato che l'eradicazione e il successivo reimpianto delle piante non è tecnicamente possibile e valido. Nel **PMA-Addendum** viene inserita anche la verifica di efficacia delle piante che saranno salvaguardate.

#### **Condizione ambientale n. 5A4.2**

***“Per quanto riguarda i ripristini vegetazionali giustificata la scelta delle specie che saranno utilizzate, in relazione alle diverse tipologie preesistenti e in relazione alle formazioni vegetali che si intende ricostituire, fornendo anche tabelle sintetiche di confronto tra i rilievi fitosociologici e le miscele proposte per gli inerbimenti e le specie arboree ed arbustive da impiantare. Nei tratti dove le condotte in progetto si discostano dalle condotte in dismissione, il ripristino vegetazionale delle aree nuove condotte dovrà essere realizzato al termine del collaudo e del collegamento di esse, e, soltanto nei tratti dove le condotte in dismissione sono in stretto parallelismo con le condotte in progetto, il ripristino potrà essere realizzato al termine dei lavori di dismissione.***

Il **Progetto di Ripristino Vegetazionale (PRV)** verrà riproposta integrando le seguenti informazioni:

- Riguardo le aree con Vegetazione ripariale non sarà apportata nessuna modifica alla composizione specifica indicata nel Progetto;
- Per quanto riguarda le aree indicate come Orno-ostrieto sarà diminuita la percentuale di *Quercus pubescens* e introdotta una percentuale, variabile a seconda dei tratti interessati, di *Quercus robur*;
- Per quanto riguarda la composizione specifica della componente arbustiva, in tutte le tipologie a parte la Vegetazione ripariale, sarà diminuita la percentuale di *Cornus sanguinea* e introdotta una piccola percentuale di *Corylus avellana* (in quanto è importante per il moscardino *Muscardinus avellanarius*) e di *Euonymus europaeus*;

- Per quanto riguarda la composizione specifica degli inerbimenti per i prati, Tab.2 del Progetto, saranno aggiunte *Arrhenatherum eliatum*, *Poa pratensis* e *Crepis vesicaria taraxacifolia*, indicate anch'esse nella colonna An-BrBr della tab.3.
- Per quanto riguarda la tab. 1 degli inerbimenti, nessuna modifica verrà invece apportata.

➤ 12369531 – All. 4 - 296768

***Punto A) Sono state individuate complessivamente 11 stazioni di monitoraggio, delle quali, con riferimento agli habitat di interesse comunitario, 5 interessano direttamente la ZSC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano". Dato atto che in tutte le predette aree di monitoraggio non sono stati individuati habitat di interesse comunitario, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", si segnala comunque che la vigente cartografia regionale di Rete Natura 2000, individua per la ZSC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" gli habitat relativi al Sito.***

Tale cartografia è stata ampiamente considerata dagli Studi di Impatto ambientale e dalla Vinca approvati. Sulla base di tali Studi viene riscontrato che i suddetti habitat protetti dal Sito Natura 2000 si trovano fuori dalla portata dei potenziali impatti delle opere in progetto.

***Punto B) Nell'area VEP01PO in Comune di San Polo di Piave, in un piccolo canale con debole scorrimento di acqua di risorgiva e nell'area VED04PP in Comune di Ponte di Piave nel canale Grassaga, durante il monitoraggio è stata rilevata la presenza dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitans e Callithricum-Batrachium". Entrambi gli ambiti sono esterni a siti di Rete Natura 2000. Per questi ambiti saranno comunque tenute in considerazione le Misure di Conservazione, evitando altresì di interessare l'habitat con interventi in alveo. Inoltre, si chiede l'individuazione e la restituzione cartografica vettoriale dell'habitat e dell'habitat di specie in formato shapefile, attenendosi strettamente alle specifiche contenute nell'Allegato A alla D.G.R. n. 1066/2007 per la compilazione del database georeferenziato.***

Le due localizzazioni di questo habitat verranno fornite nelle modalità indicate. Nel rispetto delle Misure di Conservazione dell'habitat, le lavorazioni di posa del metanodotto in attraversamento dei corsi d'acqua, in questi due siti, verranno effettuate in sotterranea tramite trivellazione spingitubo. Le lavorazioni di dismissione del metanodotto esistente verranno effettuate tramite intasamento del tratto di tubazione di attraversamento, in entrambi i casi non ci saranno contatti tra le lavorazioni progettuali e gli ambiti spondali e di alveo.

***Punto C) In riferimento alle specie e agli habitat di specie, si confermano gli interventi previsti nel piano di monitoraggio al fine della conservazione dell'idoneità ambientale dell'ambito in analisi, integrando tali previsioni con il concreto rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dalle Misure di Conservazione di cui alle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017, specificatamente per le seguenti specie individuate in seguito ai monitoraggi (...).***

Tali Misure di Conservazione sono state adottate a partire dalla relazione VInCA ed integrate nelle documentazioni via via prodotte.

➤ **12369553 – All. 1 - 284217**

***Punto 1 - Posto che la condizione ambientale richiedeva l'impiego di specie autoctone ed ecologicamente coerenti, si riscontra l'effettiva caratterizzazione floristica-vegetazionale delle aree interessate ai fini della selezione di specie pertinenti. In merito a quest'ultimo punto, risulterebbe più opportuno ripartire il contingente previsto per *Platanus hybrida* e *Cupressus sempervirens* con le altre specie individuate poiché rientranti tra le specie floristiche non native.***

Tali specie sono state considerate, in quanto preesistenti, nei ripristini della vegetazione delle aree verdi private o pubbliche e, in alcuni casi, nei filari come già scelti dai proprietari dei fondi interessati. Tali piantumazioni non riguardano mai terreni con vegetazione di interesse naturalistico.

## **Documentazione in corso di revisione**

- **Integrazione tramite allegati al Documento LSC-401 Rapporto Monitoraggio AO Vegetazione-Fauna.**
  - Carte di Idoneità Faunistica per ogni singola specie selezionata.
  - Omogeneizzazione delle metodologie di stima del Grado di Conservazione di specie ed habitat di specie, per tutto il tracciato, da parte degli esperti dei vari settori faunistici.
  - Eventuale scelta di ulteriori Stazioni di Monitoraggio fauna in aree agricole/vigneto.
- **Integrazione Documento LSC-213 Progetto di Ripristino Vegetazionale (PRV)**
  - Varianti alle specie arbustive e prative di ripristino, concordate con l'Ente.
  - Predisposizione di due aree di verifica di efficacia dei ripristini dei prati.
  - **Censimento delle piante** con  $\varnothing > 30\text{cm}$  per selezione di salvaguardia in pista (eventualmente allegare a PMA o PMit).
- **Addendum al Documento LSC-213 Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)**
  - Localizzazione e metodologia di monitoraggio di due aree di verifica di efficacia dei ripristini dei prati.
  - Localizzazione e metodologia di verifica di efficacia della salvaguardia delle piante in pista.
  - Eventuale aggiunta di ulteriori Stazioni di Monitoraggio fauna in aree agricole/vigneto.
- **Aggiornamento della tabella dei risultati analisi delle acque (Monitoraggio AO Acque superficiali e sotterranee), già fornita, con la conversione dei suddetti parametri alle nuove unità di misura.**